

Negli ospedali savonesi mancano 230 infermieri tra malati Covid e no vax

L'Asl2 di Savona ha deciso di rinviare tutte le operazioni meno urgenti

La crescita dei casi Covid sta mettendo nuovamente sotto pressione gli ospedali savonesi. In questo momento l'Asl deve fronteggiare una carenza di 230 persone perché ai 66 malati di Covid, si aggiungono gli altri 166 che sono stati sospesi dall'azienda sanitaria perché non avevano fatto le vaccinazioni. Una situazione che sta creando difficol-

tà aggiuntive legate anche al periodo delle ferie. Per fronteggiare queste emergenze l'Asl2 ha cominciato ad assumere provvedimenti come la riapertura di un reparto interamente dedicato ai malati Covid all'ospedale di Albenga e la decisione di rinviare tutte le operazioni che non abbiano il carattere dell'urgenza. Ma il personale dell'Asl ol-

tre all'emergenza Covid deve affrontare anche il fenomeno delle aggressioni che sono sempre più frequenti nei reparti di emergenza di San Paolo e Santa Corona. I due Pronto soccorso sono sempre affollati di pazienti che poi danno in escandescenze. Ora l'Asl ha deciso di far fare corsi di autodifesa al personale. **ROMANATO - P.40-41**

Infermieri decimati

L'Asl ha sospeso 166 dipendenti che non hanno voluto fare le vaccinazioni mentre altri 66 attualmente sono in malattia per aver contratto il Covid-19

IL CASO

ELENA ROMANATO
SAVONA

La ripresa dei contagi mette sempre più sotto pressione gli ospedali del Savonese, non solo per l'aumento dei ricoveri ma anche per il personale falciato dalla pandemia. Attualmente ci sono 166 dipendenti Asl, in genere infermieri e Oss, sospesi perché non hanno adempiuto all'obbligo vaccinale contro il Covid. Altri 66 sono a casa perché positivi, in tutto oltre 230 persone che vengono a mancare in re-

parti e ambulatori. A questo si aggiunge il periodo di ferie per il personale, con difficoltà per chi resta e deve garantire comunque la copertura dei turni. Questa mattina è previsto un incontro tra azienda sanitaria e rappresentanze sindacali proprio sul tema del personale.

«C'è un'evidente situazione di difficoltà – spiega Giovanni Oliveri della Rsu Cisl – per questo chiediamo all'azienda di accelerare sulla formazione delle graduatorie degli operatori sociosanitari, in conclusione». Il concorso prevede 52 assunzioni nel Savonese mentre è ancora in corso quello per l'assunzione

di nuovi infermieri, (160 previsti in Asl2). «Anche per gli infermieri – conclude Oliveri – chiediamo che si proceda velocemente con le graduatorie, una volta chiuso il concorso, in modo da sopperire alle carenze di personale che si trova in una situazione molto critica».

L'Asl, spiega che comunque sono garantiti i ricoveri d'emergenza, ricoveri elettivi oncologici e non elettivi con classe di priorità A (entro 30 giorni per i casi clinici che potenzialmente possono aggravarsi rapidamente al punto da diventare emergenze o da recare grave pregiudizio alla prognosi). «Esistono delle

aree di personale in sofferenza non per mancanza di programmazione – spiega l'Asl2 – ma per i dati oggettivi sotto gli occhi di tutti: dopo quanto successo negli ultimi due anni siamo di fronte a una ripresa della pandemia che in-



Il Covid ha ridotto pesantemente gli organici dell'Asl2 tra sospensione del personale no vax e malattie di infermieri e operatori sociosanitari

cide anche sul personale stesso, mentre i reparti hanno ripreso a lavorare a pieno ritmo sulle altre patologie. Inoltre tradizionalmente l'estate è un periodo difficile anche in assenza degli eventi eccezionali di questi ultimi anni.

L'azienda sta compiendo ogni sforzo per ovviare alla problematica di concerto con Alisa che sta portando a termine le prove concorsuali già citate per infermieri e operatori socio-sanitari». —

La trincea in ospedale

Partono i corsi di autodifesa per il personale dell'Asl di Savona dopo gli ultimi episodi di violenza accaduti al Pronto soccorso

IL CASO

SAVONA

Corsi di autodifesa e contatto diretto con le forze dell'ordine. L'Asl2 adotta ulteriori misure per la tutela del personale del Pronto soccorso in seguito ai recenti casi di aggressioni a medici e infermieri. Ma le organizzazioni sindacali chiedono che si faccia di più per risolvere il problema che tende ad aggravarsi nella stagione estiva, segnata da un maggiore afflusso di persone ai reparti di emergenza sia di Pietra Ligure sia di Savona, con casi che si sono verificati anche in altri ospedali della regione, come a Genova.

A settembre verranno quin-

di organizzati corsi specifici di difesa per il personale che imparerà come affrontare situazioni critiche. C'è poi il «bottono di chiamata» per le situazioni di emergenza. A questo proposito l'Asl ha un accordo con prefettura e questura che prevede, in caso di chiamata, che intervenga la pattuglia più vicina.

Recentemente l'Asl ha riorganizzato il servizio di vigilanza assegnato alle guardie giurate, attivo già da tempo. Al San Paolo, mentre in precedenza la guardia giurata controllava ogni zona dell'ospedale, ora è stata spostata nei pressi del pronto soccorso, mentre al Santa Corona il presidio della vigilanza si articola su pronto soccorso, farmacia ed endoscopia. Ma le organizzazioni

sindacali hanno chiesto un passo in più all'azienda sanitaria e cioè che si costituisca parte civile nei casi di denuncia delle aggressioni al personale. Un modo per dare un segnale importante e far sentire la vicinanza dell'azienda ai dipendenti aggrediti.

«Quello della sicurezza è un tema che solleviamo da tempo e per cui chiediamo misure più incisive per il personale a rischio - afferma Massimo Scaletta della Rsu Cgil - chiediamo che il presidio delle guardie giurate sia fisso anche la notte e il sabato e la domenica e per quanto riguarda il bottono di emergenza ci risulta che, al momento sia attivo solo quello di Pietra. A settembre inizieranno i corsi per il personale che riguarderanno l'a-

spetto relazionale dell'autodifesa, cioè come reagire in particolari situazioni».

L'ultima aggressione al personale del Pronto soccorso è stata una settimana fa al San Paolo, quando un uomo in attesa ha aggredito la guardia

giurata che era intervenuta su segnalazione del personale dopo che l'assistito aveva iniziato a prender e calci la macchinetta delle bibite. Poi, sempre nella stessa giornata, un ubriaco c aveva insultato un' infermiera. Nel primo fine set-

timana di luglio un'altra infermiera era stata stratonata da un paziente e, a Pietra un uomo aveva dato in escandescenza e un infermiere, nel tentativo di calmarlo, si era fatto un taglio ad una guancia. E.R. —



L'Asl2 corre ai ripari per difendere il personale dalle aggressioni che si stanno verificando nei reparti di emergenza sempre più affollati di pazienti